

RISPARMI PER 7 MILIONI

Università di Udine Taglio alle spese per ridurre il deficit



UDINE. All'università di Udine è cominciata la stagione dei tagli. Nel 2009 le spese diminuiranno di 2,5 milioni, entro il 2011 di 7. Un'operazione rigorosa voluta dal rettore, Cristiana Compagno (*nella foto*), per ridurre il deficit.

I SERVIZI IN CRONACA

Il senato accademico e il Cda hanno approvato il bilancio preventivo 2009 e il piano triennale di rientro: la risposta dell'università al disavanzo e alla polemica politica

L'ateneo stringe la cinghia, tagli per 9,5 milioni

Dal personale alle supplenze, dalla promozione alle spese di gestione: ecco la cura-Compagno

di GIACOMINA PELLIZZARI

Dopo le polemiche politiche e le critiche sul disavanzo di bilancio, all'università è iniziata la stagione dei tagli. Nel 2009 le spese diminuiranno di 2,5 milioni di euro, entro il 2011 di ulteriore sette. Complessivamente i risparmi ammontano a 9,5 milioni di euro. Un'operazione rigorosa voluta dal rettore, Cristiana Compagno, per ridurre il deficit che a fine anno raggiungerà 10,9 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2007 di 2,2 milioni. Dopo i tagli, nel 2009 l'ateneo conta di recuperare altri 458 mila euro di disavanzo.

Questa la ricetta approvata, ieri, all'unanimità dal Consiglio di amministrazione e dal Senato accademico dove, però, i rappresentanti del personale tecnico amministrativo si sono astenuti perché il documento prevede la stabilizzazione di solo 22 dei 54

tecnici-amministrativi in attesa della trasformazione del contratto a tempo indeterminato. Restano in sospenso anche i 9 collaboratori linguistici, mentre per quanto riguarda i ricercatori nel prossimo anno è prevista l'assunzione di 25. «La loro presenza – motiva il rettore – è necessaria per il conseguimento dei requisiti minimi previsti dalla normativa statale».

Sul fronte delle entrate, invece, è previsto un incremento minimo di 1 milione di euro del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) che a fine 2009 dovrebbe attestarsi a 78,4 milioni di euro. La vendita del terreno ai Rizzi all'Erdisu per la costruzione della Casa dello studente, inoltre, frutterà 900 mila euro. Altre 400 mila entreranno a seguito della revi-

sione delle tasse d'iscrizione scattata la scorsa estate.

Confermati i finanziamenti per la ricerca come pure l'offerta didattica e gli investimenti nelle sedi staccate: «Qui – puntualizza il rettore – attraverso i tavoli tecnici con l'università di Trieste razionalizzeremo le spese dell'offerta formativa». E se a Pordenone il tavolo per la trasformazione delle lauree in Ingegneria meccanica e industriale in corsi interatenei è già avviato, a Gorizia a breve prenderà il via quello per il Dams e per il possibile trasferimento da Udine dei master e dei dottorati in Architettura. «In questo modo – continua il rettore – abbassiamo i requisiti minimi (numero di docenti per corso ndr) e riusciamo a offrire servizi più qualificati a minor costo. Una

manovra che non evita la riduzione del 25% dei trasferimenti per il funzionamento dei Centri polifunzionali di Gorizia e Pordenone e dell'Azienda agraria, il risparmio stimato ammonta a 85 mila euro. La razionalizzazione dell'offerta formativa è in corso pure a Udine con l'accorpamento delle lauree magistrali. Quella di ieri è stata una lunga giornata per il rettore che in serata, con il via libera del Cda e dei revisori dei conti in tasca, ha tirato un sospiro di sollievo. «Possiamo essere abbastanza tranquilli, adesso posso andare a testa alta a chiedere fondi alle istituzioni». Secondo la Compagno, infatti, la Regione può pensare a un modello di finanziamento degli atenei diverso da quello storico. Ovviamente, ogni sforzo sarà reso vano «se i tagli alle risorse statali si manterranno sui livelli programmati dalla riforma Gelmini».



In vendita anche i “gioielli di famiglia”

La mappatura delle proprietà è in corso, una volta stabilito quali sono gli immobili più funzionali per la didattica e la ricerca gli altri saranno messi in vendita. Nel frattempo, l'ateneo cederà all'Erdisu l'area dei Rizzi dove sorgerà una nuova casa dello studente. Complessivamente, la manovra potrebbe fruttare circa 2 milioni di euro. La vendita degli immobili rientra nel Piano pluriennale di rientro che entro il 2011 taglia le spese di ulteriori 7 milioni di euro, rispetto ai 2,5 del 2009. Ecco alcune voci di bilancio sottoposte a cura dimagrante.

Personale. Il prossimo anno i costi del personale scenderanno da 4 milioni 283 mila a 3 milioni 130 mila. Il risparmio di 1,1 milioni di euro sarà il frutto della riduzione dei contratti a tempo che vedrà venir meno l'impiego di 45 persone.

Supplenze e contratti. Questa voce di spesa subirà una riduzione di 695 mila euro, pari al 18% dell'importo (3,9 milioni) speso nell'anno in corso. «Si tratta - puntualizza il rettore - del primo

passo verso il più significativo taglio di ulteriori 1,1 milioni di euro previsto nel 2010».

Pubblicità e rappresentanza. Questa voce rientra tra le spese discrezionali che il prossimo anno subiranno una riduzione del 77%, passando da 576 mila a 130 mila euro.

Casa editrice Forum. Finora l'università ha finanziato la Casa editrice Fo-

rum con una cifra tra i 78 e i 90 mila euro. Dal 2009 non la farà più perché il finanziamento è stato sospeso. «Considero la Forum una realtà importante, ma va ripensata» spiega il rettore, che ha chiesto anche all'Azienda agraria un Piano strategico. Il mes-

saggio è: devono camminare con le loro gambe.

La manovra tocca quasi tutti i centri di spesa. «Si tratta - fa notare il delegato al Bilancio, Andrea Garlatti - di una manovra rigorosa ed equilibrata che vuole costituire il biglietto da visita dell'università anche nei confronti del territorio del quale avrà sicuramente bisogno. Abbiamo dimostrato impegno e serietà». (g.p.)



Cristiana Compagno